

Scioperi in tutto il Paese per le riforme e i contratti

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Successo della ferma azione dei comunisti

LA SICILIA VOTERA'

Sventato il tentativo della DC di impedire le amministrative

Violenta polemica tra repubblicani, socialdemocratici e democristiani su Ravenna e le Giunte - Rinvio a oggi il Comitato centrale del PSI - Divergenze sull'assetto interno - Il gruppo nenniano chiede di partecipare al governo del partito

Petizione operaia per l'esenzione dal pagamento della « ricchezza mobile »

Una folta delegazione di operai e artigiani (1.000 circa) si è presentata fra le altre le fabbriche Breda, Magnelli, Arigi, Guirini, Buitoni, LNL e gli enti pubblici territoriali) e si sta ricevendo alla Camera dal vice presidente Zaccagnini il quale ha consegnato il testo di una petizione. Nella petizione si chiede l'esenzione dal pagamento dell'IRPE sui salari e stipendi dei lavoratori a reddito fisso fino a 1.200.000 lire l'applicazione di un aliquo-

ta pari al 4% per redditi fino a 2.000.000 e più all'8% per le quote di reddito superiori fermo restando però la totale esenzione per le prime 1.200.000 lire. La petizione in cui è chiesta che la IRPE mensili e i premi e le quotifiche siano esentati dalla IRPE. La delegazione si è anche incontrata con i rappresentanti dei gruppi per i comunisti e ricevuti erano i compagni Raffaele e Flamigni.

Il 7 giugno voterà anche la Sicilia per provvedere al rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Il tentato tentativo democristiano di far cadere nel nulla l'impegno di chiamare alle urne gli elettori dell'isola è stato battuto. Per il rispetto di questo impegno i compagni Terlacchi e Ingrao avevano compiuto l'alto dei passi nei confronti del Capo dello Stato mentre la DC, dal canto suo, con le voci circa la propria volontà di non affrontare una prova elettorale amministrativa nella quale avrebbe inevitabilmente pesato il giudizio dei siciliani nei confronti dello « scudo crociato » di far pagare all'istituto regio-

La seduta pubblica del CC e della CCC all'Eliseo

LENIN

Solenne celebrazione del centenario a Roma

Il discorso di Napolitano, l'introduzione di Terracini e il saluto di Rumianzev - L'intervento di Gian Carlo Pajetta alla manifestazione di Mosca



La figura, l'opera e l'attualità di Lenin e del leninismo sono stati celebrati ieri in tutto il mondo dai partiti comunisti e operai e dalle forze rivoluzionarie. Nella foto un aspetto della solenne manifestazione pubblica del Comitato centrale e della CCC svoltasi al teatro Eliseo di Roma



Il volto agghiacciante dell'imperialismo USA in Indocina

CAMBODIA

Anche ieri truppe di Saigon guidate da ufficiali USA sono penetrate nel Paese

La CIA ha diretto l'invasione

Aspri combattimenti presso Phnom Penh fra l'esercito di liberazione e le truppe del generale filo-americano dirette da agenti USA - Ondata di critiche a Nixon accusato di non voler porre fine alla guerra - A PAGINA 9

LA LUNA NEL MEKONG

NEI GIORNI scorsi si è tenuto a San Francisco, California (USA), un convegno di ricercatori particolarmente interessati agli sviluppi della politica americana in Asia. Ecco come Jacques Delors di Le Monde riassume le conclusioni cui sono pervenuti i ricercatori che si sono riuniti a San Francisco dicono pane al pane e qualicchio come profittatori di guerra i grossi complessi industriali e finanziari. Ma essi vanno al di là delle affermazioni semplicistiche in base alle quali la continuazione della guerra si spiegherebbe con i profitti ricavati da una compagnia di aviazione o di un fabbricante di napalm. Essi non sono anche la guerra, lunga dallo scoppio delle esportazioni di capitali, la rassicura permette loro di consolidare la presa sui paesi ricchi di mano d'opera a buon mercato e di materie prime. I capitali americani sono affluiti in Indocina a partire dal 1966 in seguito al colpo di Stato contro Sukarno e in pieno periodo di "scalata" nel Vietnam del nord. Le perforazioni si moltiplicano al largo della Iandanda della Malesia dell'Indonesia. I petroli costruiscono depositi a Singapore, Da Seul a Bangkok passando per Taipei e Hong Kong. L'America finanziaria e industriale si dispegna in un immenso semicerchio piechettato di basi il cui personale assomma a un milione tra militari e civili.

Non abbiamo nulla da aggiungere a questi dati che spiegano il senso della strategia americana in Asia e fanno venire alla luce il contesto entro il quale deve essere situata la nuova guerra di Indocina che si sta sviluppando. Quel che rimane a fare, sottosteso, è valutare il costo « umano » di tutto questo. Quasi un milione di comunisti massacrati in Indocina, interventi militari con napalm ed altri ingredienti contro la guerriglia in Tailandia e in Malesia, repressioni e uccisioni a Singapore, aggressione e sistematica distruzione del Vietnam bombardamenti massicci nel Laos genocidio in Cambogia.

MA SE i politicians americani sono ingenui, cosa sono gli uomini che esprimono la politica dei gruppi dirigenti europei? Essi si tengono probabilmente, che quanto accade in Asia non li riguarda che si tratta di vicende di un continente lontano. Se la pensano così sono ciechi. Prima di tutto perché i massacrati che si succedono in Asia erano le esecuzioni profonde nel tessuto nazionale di ogni paese in tutto il mondo. Gli uomini hanno una coscienza e una ragione. Non potranno accettare il lunotto di subite concessioni così macroscopiche prodotte dall'aggressività crescente dell'imperialismo. In secondo luogo perché è di ciechi ritenere che quel che succede in Asia non tocchi politicamente anche l'Europa. Ci si addi nella credenza secondo cui una Cina recezionata da tutte le parti non potrà che chiudersi in se stessa a riflettere sui suoi problemi. È un errore profondo di ottimismo storico. Perché non si tratta solo di eserciti di compiendo quel che fanno. La Cina si tratta invece di cercare di prevedere quel che farà tutti quella parte immensa dell'Asia che certo non accetterà in eterno la inimmensità imperialista. Non dicono nulla a codesti ciechi i sussulti che si succedono nell'America latina in un arco cioè declinata stoltamente addirittura complementare all'economia nord americana? Provano ad immaginare cosa potrà avvenire in Asia quando l'intero continente si mettesse a sussultare? Essi allora i gruppi dirigenti europei impazziscono amaramente in un momento di non aver saputo vedere a tempo la necessità del distacco dalla strategia globale degli Stati Uniti.

Coppa delle Coppe: la Roma battuta dalla monetina



La Roma è stata eliminata dalla Coppa delle Coppe. Anche la bella di Strasburgo è finita in parità (1-1) e l'arbitro ha dovuto far ricorso al sorteggio che ha favorito il Gorik. Nella foto una sfornata conclusione di festa di Landini. A PAG. 13

Ordinato lo sgombero del Palazzo di giustizia



Il Palazzo di Giustizia di Roma chiude i battenti. Dopo i recenti crolli di blocchi di travertino, il provvedimento alle opere pubbliche ha infatti dichiarato l'ingabilità di tutti i locali. A PAGINA 5

Gravissime responsabilità del governo

GLI STATALI DECIDONO i tempi dello sciopero

Entro la prima settimana di maggio scenderanno in lotta ferrovieri, impiegati, postelegrafonici, lavoratori della scuola, dell'ANAS e dei monopoli



svitato

Questa la risposta dei sindacati di centinaia di migliaia di lavoratori dei vari settori al litigioso assunto dal governo in merito alla lunga vertenza per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Ma, l'evento sarà infatti al termine di un incontro fra i segretari confederali di CGIL, CISL e UIL e il ministro Gaspari, le organizzazioni sindacali avranno notizia di uno sciopero di tutte le categorie di lavoratori agli inizi di maggio. Con il riunione con l'apporto si precisano da parte di questa più ma azione sindacale.

Le responsabilità del governo per i disastri che tutti i cittadini dovranno sopportare sono gravissime. Basta pensare infatti che l'accordo fra i sindacati e il governo è stato il giorno del 1969, e che in un anno non si è trovato il modo - o meglio la volontà politica - di trovare un'intesa. L'attuale governo, invece, non ha fatto nulla per risolvere il problema. Il governo ha fatto tutto il possibile per non pagare le pensioni, ha fatto tutto il possibile per non pagare le pensioni, ha fatto tutto il possibile per non pagare le pensioni.

La testa quasi tutti ginocchia la faccia nascosta nel le mani nervose e si scalfia i lineamenti? Badate bene che con Pretti lo sa che non si dice così o ma lui si scalfia lo stesso e forse è meglio perché « se no si diamo tutto in ampie aperture delle braccia e in tonioni di vita e si accompagna con sviltature del capo delle spalle del busto ». In casa sua lo sanno che la così e quando sta chiuso nel suo studio mandano qualcuno a vedere per essere rassicurati.

« Ha fatto di scartare l'indirizzo di scartare a Ah si stava scartando le spalle e il busto perché la testa se era già scartata stamattina. Digi che la smetta e che venga a tavola ».

La bene che Quintino Sella era un uomo di alta ma nessuno ha mai dubitato che fosse una persona seria. Lo Stato ministro della Lina e come con Pretti ora « bhen si scartava la testa? ». Si chiudono a libro si dinamita si scartava. Ma soprattutto non appoggiata la testa sulle ginocchia per timore che inaspettatamente gli finisse sotto i piedi. Così è successo anche all'onorevole Pretti che la tiene il « tranquillo come si sente ne, suoi comiti ».

Fortebraccio

NOI NON siamo com presi come potete la citmente immaginare, nel novero degli intimi dell'on Pretti e non abbiamo mai supposto di potercene di spiacere ma da quando sappiamo chi è la quest uomo appena si trova a tu per tu con qualcuno ne siamo addirittura felici. Sentite e giudicate voi « Non conosco (Pretti) un posizione di relax. Quando sembra cedere ripreso in politica allora si chiude a libro con la testa quasi sulle ginocchia la faccia nascosta nelle mani nervose e si scalfia i lineamenti. Forse non si dice così ma lui se il scalfia se no si diamo tutto in ampie aperture delle braccia e in tonioni di vita e si accompagna con sviltature del capo delle spalle del busto ».

Questo strattone dissegnato con mano temeraria e apologetica da Gino De Sanctis sul « Messaggero » di ieri non dovrebbe sempre ricordarlo quando l'onorevole Pretti tuonerà contro i comunisti ergendosi a giudice serio ed austero come dice la France di l'Unità. Mentre ancora dura nel suo letto delle sue implacabili condanne Pretti rientra a casa e che? si chiude a libro con

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 3)

Alberto Jacoviello